MILANO

MANIFESTO PER IL

NO

AL REFERENDUM PER LA RIDUZIONE DEI PARLAMENTARI

NOI VOTIAMO

NO

**PERCHÉ OLTRE A PUNIRE I TERRITORI,
SI SNATURA LA DEMOCRAZIA**

Se vincesse il Sì, peraltro senza la necessità di un quorum, subirebbe una forte penalizzazione la rappresentanza dei territori in Parlamento.

E all'Italia toccherebbe il peggior rapporto abitanti/eletti tra le grandi democrazie occidentali.

Al Senato, in particolare, la riduzione del numero dei Senatori determinerà l'esclusione dall'attribuzione dei seggi per tutte quelle liste che, pur avendo superato la soglia di sbarramento a livello nazionale, vedranno indebolito il peso dei loro resti per l'attribuzione dei seggi su base regionale.

NOI VOTIAMO

NO

**PERCHÉ IL SÌ
LIMITA ED ELIMINA L'OPPOSIZIONE**

La rappresentanza dei senatori sarà penalizzata in moltissime regioni.

La Lombardia avrà un senatore ogni 326mila abitanti, mentre oggi ne ha uno ogni 206mila e così sarà la Regione che perderà il numero più elevato di senatori (18).

Ma anche l'Umbria passerebbe da 7 a 3:

in questo caso, ed altre situazioni simili, non ci potrà perciò mai più essere un senatore umbro di un partito che non sia di maggioranza!

In questo modo non solo si riduce o addirittura si elimina la possibilità di una opposizione democratica ma, peggio ancora, si aumenta il potere assoluto delle segreterie dei partiti.

NOI VOTIAMO

NO

**PERCHÉ CHI VOTA SÌ AUMENTA IL POTERE
DELLE SEGRETERIE DEI PARTITI**

La rappresentanza territoriale, infatti, verrebbe ancora di più svilita, perché se si continuasse ad avere leggi elettorali con listini bloccati e candidati indicati dalle segreterie di partito, la responsabilità dei parlamentari nei confronti dei territori dove sono stati eletti, ne uscirebbe ulteriormente indebolita.

Il sistema delle liste bloccate, che consegna in pratica a cinque o sei persone la nomina più che la elezione dei parlamentari, ha alterato profondamente il rapporto fra esperienze politiche locali e parlamento, rendendolo un rapporto sempre più conflittuale e sempre meno rappresentativo - in particolare a Milano ed al Nord - delle istanze e della volontà dei cittadini, i quali ormai non sanno più nemmeno chi siano i parlamentari che si pretende essere eletti nel proprio collegio.

Per favorire la demagogia del Movimento 5Stelle alcune parti dell'Italia saranno così rappresentate più di altre e qualcuna non lo sarà per nulla!!

NOI VOTIAMO

NO

**PER RESPINGERE LA SUBDOLA IPOTECA
SULLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA**

Infine, con una riduzione del numero di deputati e senatori di circa il 40% e di fronte ad eventuali future leggi elettorali maggioritarie, lo stesso Presidente della Repubblica potrebbe risultare espressione della sola maggioranza parlamentare già al primo turno di votazione, indebolendo così il suo ruolo di garanzia e la natura stessa della democrazia costituzionale del nostro Paese. Se si desiderava davvero ridurre i costi della politica, come in molti hanno fatto rilevare, più che fare un taglio netto lineare della rappresentanza politica, sarebbe stato più facile, più veloce e più economico fare un taglio diretto degli stipendi, continuando a dare voce ai territori e salvaguardando i meccanismi alla base della nostra Costituzione repubblicana.

Si è voluto invece seguire la demagogia e l'opportunismo elettorale.

A TUTTO QUESTO NOI DICIAMO NO E CON PIENA CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ

ANDIAMO A VOTARE E VOTIAMO NO